



Circolazione stradale: temi attuali

Avv. Andrea Roth
Assista Protezione giuridica SA

**Centro Studi Bancari, Vezia
Sabato 18 novembre 2017
MARATONA DEL DIRITTO**





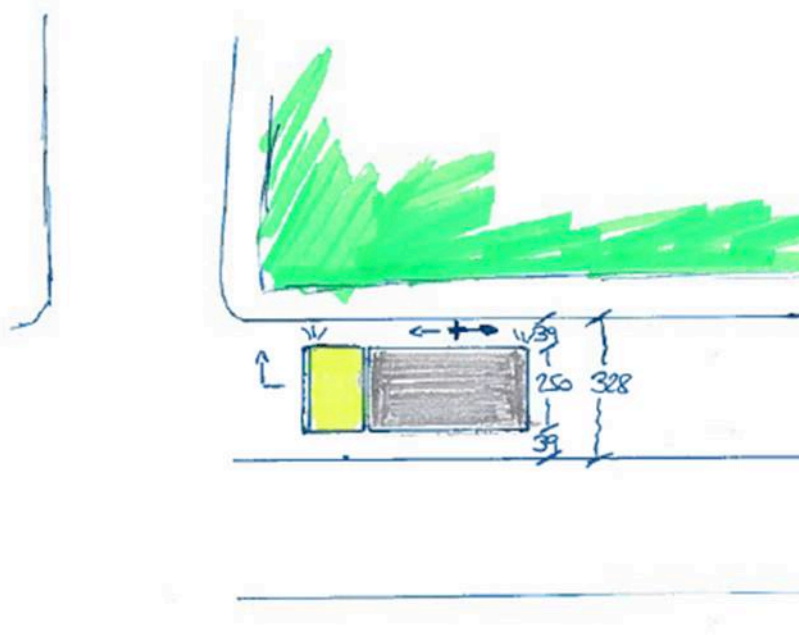
Sulla base di alcune recenti sentenze del Tribunale Federale, tratterò alcuni temi attuali della circolazione stradale, cercando di non andare oltre il merito della decisione scelta.

Toccheremo in questo quarto d'ora in particolare i sorpassi a destra, i superamenti a destra, lo schematismo nelle sanzioni e alcune regole della LMD, la quale è stata sottoposta ad una importante revisione, che però non tocca nella sostanza gli importi di multa per la circolazione stradale.

SORPASSO A DESTRA DA PARTE DI CICLISTI



DTF 6B 164/2016 del 14 marzo 2017



Situazione di partenza: autoarticolato svolta a destra, Investe il ciclista che stava superando sulla destra. Esito letale.

Precisazione della giurisprudenza di cui alla DTF 127 IV 34, la quale indica che i ciclisti possono superare sulla destra i veicoli anche quando questi hanno esposto l'indicatore di direzione destro (cons. 3c/aa).



Secondo la giurisprudenza, ove, per decidere se un utente della strada abbia violato una norma della circolazione, occorre stabilire se egli avesse potuto aspettarsi un comportamento conforme alla legge di un altro utente della strada: non può essergli negato il diritto di invocare il principio dell'affidamento per il motivo che egli stesso non si è comportato conformemente alle norme della circolazione (DTF 6s.297/2003, cons. 3.1.).

Art. 26

¹ Ciascuno, nella circolazione, deve comportarsi in modo da non essere di ostacolo né di pericolo per coloro che usano la strada conformemente alle norme stabilite.



Da esaminare dunque: Obblighi degli automobilisti che svoltano a destra e obblighi dei ciclisti nel superare a destra la colonna di veicoli fermi.



Ciclisti

Art. 42 cpv 3 ONC: I ciclisti possono avanzare sulla destra di una colonna di veicoli a motore se vi è sufficiente spazio libero.

Nessuna precisazione su come deve comportarsi il ciclista quando il veicolo segnala l'intenzione di girare a destra

L'art. 35 cpv. 5 LCStr precisa invece questa circostanza per gli automobilisti:

⁵ È vietato sorpassare un veicolo, quando il conducente indica l'intenzione di voltare a sinistra o si ferma davanti a un passaggio pedonale allo scopo di permettere ai pedoni l'attraversamento della strada.



Questo concetto viene ora precisato e analizzato alla luce dell'art. 35 cpv. 3 LCStr.

³ Chi sorpassa deve avere speciale riguardo agli altri utenti della strada, in particolare a coloro che vuole sorpassare.

Altrimenti detto:

Il ciclista può avanzare sulla destra, ma solo se ciò non ostacola il traffico in svolta. La manovra di sorpasso del ciclista deve essere conclusa prima che inizi la manovra di svolta del veicolo a motore.

Veicolo che svolta



Quali sono dunque gli obblighi di chi svolta a destra?

Art. 36

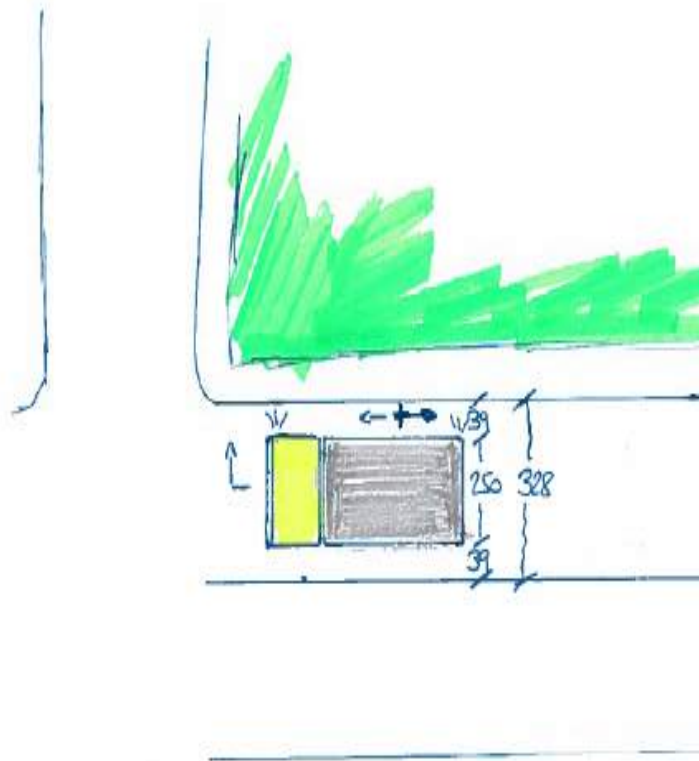
¹ Chi vuole voltare a destra deve tenersi sul margine destro della carreggiata, chi vuole voltare a sinistra deve tenersi verso l'asse della carreggiata.

È tenuto ad essere particolarmente prudente colui che quando svolta lascia uno spazio tale sulla destra da poter essere sorpassato (viola l'art. 36 LCStr, non può appellarsi al principio dell'affidamento). In particolare potrà svoltare solo una volta che si è assicurato di poter evitare una collisione con un altro utente della strada.

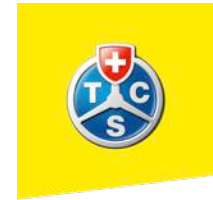
MA se il conducente si mantiene al margine destro della strada e non effettua brusche frenate nello svoltare a destra, non sussistono dei motivi che lo inducano a doversi accertare della presenza di traffico che lo segue.



Al conducente dell'autoarticolato non si può rimproverare nulla: egli è circolato a 39 cm dal bordo destro, e non poteva aspettarsi un ciclista che sorpassasse sulla destra



SUPERAMENTO A DESTRA IN AUTOSTRADA



DTF 142 IV 93 del 3 marzo 2016

Precisazione della nozione di circolazione in colonna.

Il Tribunale Federale non autorizza il sorpasso a destra in autostrada. Il sorpasso a destra con manovre di uscita e di rientro è espressamente vietato anche nella circolazione in colonne parallele (art. 8 cpv. 3 ONC).

Il sorpasso vietato si differenzia tuttavia dal superamento a destra autorizzato, dove non sussiste una manovra di uscita e/o rientro, tipica invece di un sorpasso.



In caso di circolazione in colonne parallele è lecito avanzare sulla destra accanto ad altri veicoli (superamento), ma solo ove sulla corsia di sorpasso (sinistra e/o centrale) la densità del traffico è tale che le velocità dei veicoli sulla corsia di sorpasso e sulla corsia normale è pressoché identica.

Quando un veicolo che circola sulla destra raggiunge e supera invece un veicolo che circola sulla corsia di sorpasso con una velocità chiaramente maggiore, siamo di nuovo in presenza di un superamento vietato, anche se non vi è alcun cambio di corsia.



Superamento sulla destra permesso se:

- la circolazione è «in colonna» sia sulla corsia destra che sinistra;
- il veicolo che supera non fa manovre di uscita e/o rientro;
- i veicoli che circolano sulla corsia sinistra di fatto non sono più veloci di quelli incolonnati sulla corsia destra (le velocità sono pressoché identiche);
- Quando il flusso del traffico rende pressoché inevitabile tale situazione (l'inserimento nella corsia sinistra fra due veicoli non sarebbe più possibile senza violare le norme sulla distanza fra i veicoli che circolano nella stessa direzione);
- se tale situazione si presenta procedendo a velocità costante;

Il Tribunale federale parla di superamento passivo, vale a dire di superamento inevitabile, o che può essere evitato solo pigiando sul freno...

ECCESSO DI VELOCITÀ NEI CANTIERI IN AUTOSTRADA



DTF 6B_444/2016 del 3 aprile 2017

Eccesso di velocità di 33 km/h in autostrada, in un tratto dove la velocità è stata ridotta a 80 km/h a causa di un cantiere.

Il Tribunale Federale indica che si tratta di un caso grave di violazione alla LCStr (art. 90 cpv. 2 LCStr). Si applica infatti la giurisprudenza valida per gli eccessi di velocità all'esterno delle località, anche se l'infrazione è avvenuta in autostrada.



Punto di partenza



Titolo quinto: Disposizioni penali

Art. 90²⁰³

Infrazione alle
norme della
circolazione

¹ È punito con la multa chiunque contravviene alle norme della circolazione contenute nella presente legge o nelle prescrizioni d'esecuzione del Consiglio federale.

² È punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria chiunque, violando gravemente le norme della circolazione, cagiona un serio pericolo per la sicurezza altrui o assume il rischio di detto pericolo.

L'art. 90 cpv. 2 LCStr descrive una forma qualificata d'infrazione alle norme della circolazione stradale che presuppone, per la sua realizzazione, **due elementi oggettivi** costitutivi e cumulativi: il primo consistente nella violazione oggettivamente grave di una regola fondamentale della circolazione, il secondo consistente nella creazione di un serio pericolo per gli altri utenti della strada (Jeanneret, Les dispositions pénales de la Loi sur la circulation routière (LCR), Berna 2007, ad art. 90, n. 19 e seg., pag. 43 e seg.).



Per l'Alta Corte federale, il caso è oggettivamente grave quando il superamento netto del limite di velocità è maggiore o uguale di

- 25 km/h in località;
- 30 km/h fuori località o sulle semiautostrade;
- 35 km/h in autostrada

(DTF 124 II 259 del 19 maggio 1998 cons. 2b; DTF 6B_1028/2008 del 16 aprile 2009, consid. 2; DTF 132 II 234 consid. 3.1; 128 II 86 consid. 2b, 126 II 202 consid. 1a).



Serve poi la realizzazione dell'elemento **soggettivo**, vale a dire l'esistenza di un comportamento senza riguardi o gravemente contrario alle regole della circolazione oppure, in caso di infrazione per negligenza, l'assunzione di un comportamento palesemente negligente (fra tante DTF 1C_144/2011 del 26 ottobre 2011, consid. 3.3).

Anche per quanto concerne il riconoscimento dell'aspetto soggettivo del reato, in materia di eccessi di velocità la giurisprudenza del Tribunale federale ha adottato lo stesso schematismo già evocato in relazione agli elementi costitutivi oggettivi: **quando il superamento del limite massimo consentito costituisce dal profilo oggettivo un caso grave** (quale, ad esempio, un superamento del limite di 50 km/h di 25 km/h o più) **esso è, di regola, pure costitutivo di una crassa negligenza** (fra tanti DTF 1C_518/2012 del 9 gennaio 2013, consid. 2.3).



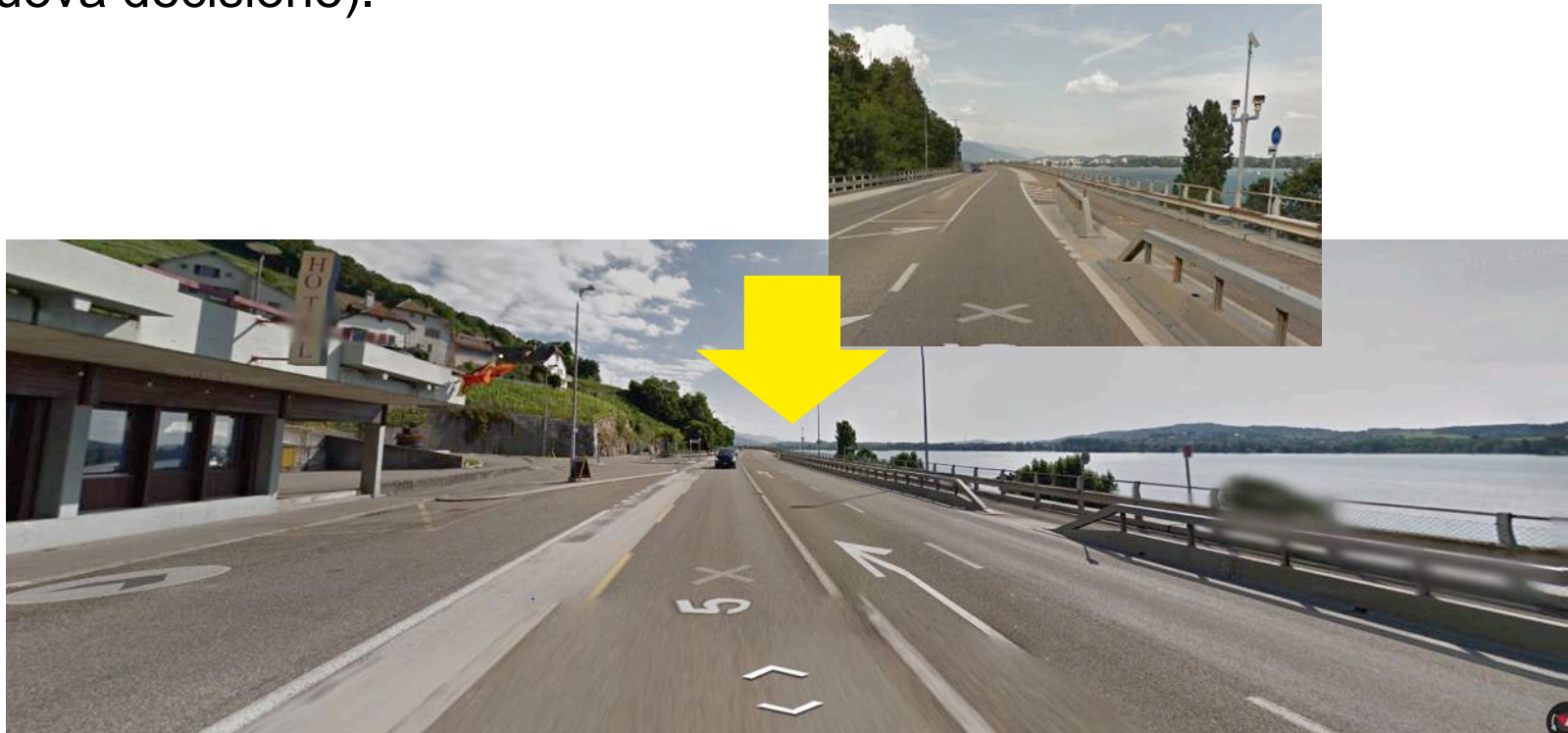
Un'eccezione può entrare in considerazione solamente ove risulti che il conducente aveva seri motivi per ritenere di non trovarsi più nella zona in cui vigeva tale limite (DTF 1C_518/2012 del 9 gennaio 2013, cons. 2.3; DTF 1C_144/2011 del 26 ottobre 2011, cons. 3.3; DTF 126 II 196 cons. 2; DTF 123 II 37 consid. 1f), o l'esistenza di circostanze analoghe a quelle previste all'art. 66bis CP (DTF 126 II 196).

Cosa significa?

Decisione CARP 17.2016.38 del 11 luglio 2016: L'assenza di un segnale di limitazione della velocità 50 km/h non basta per scagionare l'automobilista che circola a 81 km/h dall'accusa di colpa grave se dalla densità dell'edificazione doveva e poteva capire di trovarsi in una zona abitata. Il fatto che il radar sia stato poi posto alla fine di questa zona, dove la densità era ben minore non è d'aiuto, in quanto l'automobilista non aveva ancora incontrato il cartello «fine velocità massima 50, limite generale», della cui presenza doveva sincerarsi.



DTF 6B_622/2009: 89 km/h sui 60 km/h all'interno di una località, strada diritta, giorno (ora 18.15 2 marzo 2008), ottima visuale, a livello ottico strada fuori località: nessuna colpa grave (rinvio a ultima istanza cantonale per nuova decisione).



Il TF: «Es fällt vorwiegend ins Gewicht, dass die Vorinstanz sich dabei nicht mit der Gefährlichkeit der vom Beschwerdeführer gefahrenen Geschwindigkeit auseinander gesetzt hat»



DTF 6B_109/2008 (13 giugno 2008): + 51 sugli 80 in autostrada – limitazione fissata temporaneamente per motivi ambientali

«Subjektiv fehlt es an einem Rücksichtlosen Verhalten. Der Beschwerdeführer hat die bloss während einer Woche geltende und örtliche Geschwindigkeitsreduktion übersehen. Er war mit anderen Worten pflichtwidrig unachtsam.» (cons. 3.2)

DTF 1C_224/2010 (6 ottobre 2010): + 51 sugli 80 in autostrada – limitazione fissata temporaneamente per motivi ambientali

«das Übersehen der Geschwindigkeitsanzeige aufgrund der vom Beschwerdeführer zu erwartenden Aufmerksamkeit erscheint grobfahrlässig» (cons. 4.4).

Invano si cerca qui un'analisi del pericolo causato dall'accusato con la sua velocità. «Die konkreten Umstände sind nicht massgebend» (cons. 3.3.)



Torniamo al nostro caso (6B_444/2016): + 33 km/h in autostrada (7 maggio 2014, ore 14.27), in un tratto dove la velocità è stata ridotta a 80 km/h a causa di un cantiere.

Si applica la giurisprudenza valida per gli eccessi di velocità all'esterno delle località, anche se l'infrazione è avvenuta in autostrada?

Sì secondo il TF. Nel caso la velocità viene diminuita appositamente per ragioni di sicurezza, è necessaria una prudenza accresciuta. L'elemento soggettivo dell'art. 90 cpv. 2 LCStr è adempiuto. Appare corretto applicare i principi validi per questo tratto di strada, anche se nella stessa direzione erano garantite ancora due corsie di marcia (cons. 1.3.1.).



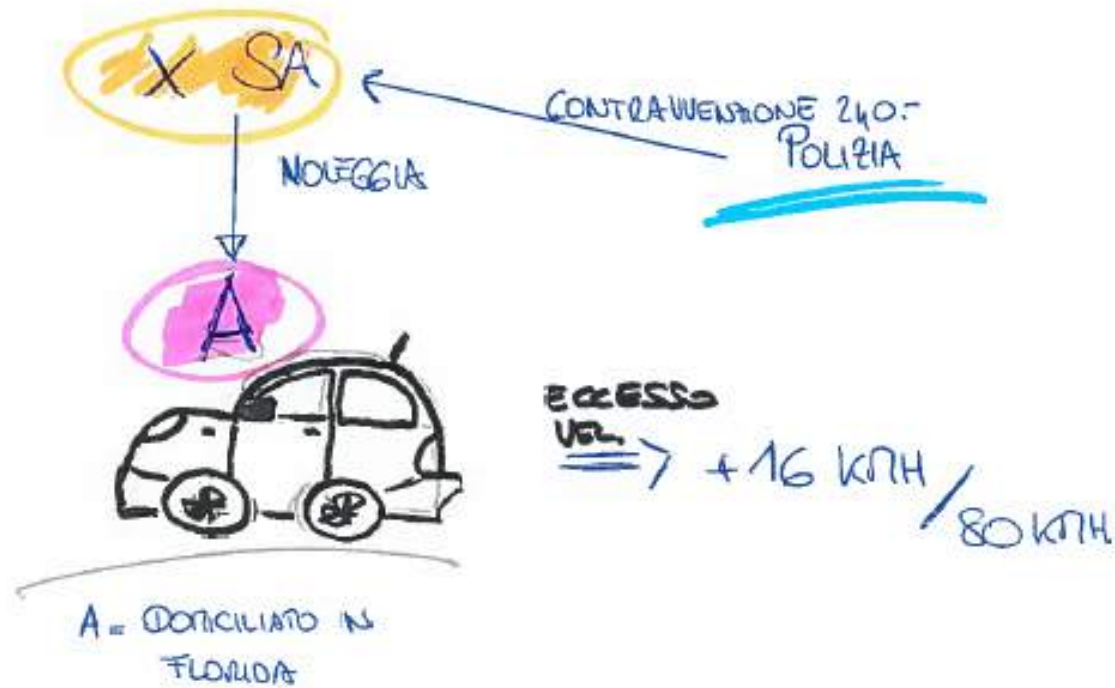


Lo schematismo fissa la qualifica dell'infrazione nella situazione di traffico normale, con buona visibilità, senza pericoli particolari (cfr. DTF 1C_87/2016, cons. 2.1.2).

Spaccare questo schematismo è difficile, ma non impossibile.

Non escluso che la pena venga appesantita, se vi sono doveri di prudenza particolari.

Il TF non chiude tuttavia la porta. Per l'esistenza dell'elemento oggettivo nella sentenza 1C-87/2016 indicava ancora che «*Ob dies zutrifft, hängt von den jeweiligen Verhältnissen des Einzelfalls ab*» (cons. 2.1.1.).



Chi paga la contravvenzione?



L'azienda può essere tenuta a pagare?

Codice penale

Art. 102

¹ Se in un'impresa, nell'esercizio di attività commerciali conformi allo scopo imprenditoriale, è commesso un crimine o un delitto che, per carenza organizzazione interna, non può essere ascritto a una persona fisica determinata, il crimine o il delitto è ascritto all'impresa. In questo caso l'impresa è punita con la multa fino a cinque milioni di franchi.

Art. 105

¹ Le disposizioni sulla condizionale (art. 42 e 43), sull'espulsione (art. 66a–66d) e sulla responsabilità dell'impresa (art. 102) non sono applicabili alle contravvenzioni.⁸⁸



L'art. 6 LMD rappresenta una eccezione all'art. 105 CP secondo cui non sono punibili le persone giuridiche per delle contravvenzioni?

⁵ Se non è possibile identificare il conducente senza sforzi sproporzionati, la multa è pagata dal detentore, salvo che questi sia in grado di esporre in modo credibile, nell'ambito della procedura ordinaria, che il suo veicolo è stato utilizzato contro la sua volontà senza che potesse evitarlo malgrado la dovuta diligenza.

La domanda è interessante, perché da una parte l'art. 6 LMD voleva attenuare due problemi: *«da un lato per i familiari esiste il diritto al rifiuto di testimoniare, e quindi il detentore non deve «tradire» il suo parente. Dall'altro **molte società** spesso non sono in grado o non sono disposte a rivelare alla polizia il nome della persona che stava utilizzando il veicolo al momento in cui veniva commessa l'infrazione. La polizia può naturalmente avviare indagini per identificare l'effettivo conducente, ma questo lavoro di indagine non è in alcun modo proporzionato all'importo previsto della multa. Anche le tasse giudiziarie coprono in rarissimi casi le spese per il lavoro svolto dalle autorità.»* (FF 2010 7494).



Da una parte dunque si vuole snellire la procedura evitando spese che superano nettamente la multa, dall'altra si parla esplicitamente di società detentrici di un parco veicoli. Dubito però si volesse creare un'altra eccezione all'art. 105 CP.

Tornando al caso di specie: Art. 6 cpv. 4 LMD

⁴ Se il detentore fornisce nome e indirizzo del conducente che guidava il veicolo al momento dell'infrazione, la procedura di cui ai capoversi 2 e 3 viene avviata nei confronti di quest'ultimo.

Egli ha permesso alla polizia di identificare il conducente, e dunque non deve rispondere se questi non si fa vivo o non paga la multa. Art. 6 LMD non si estende a questo aspetto.

NUOVA LMD



Da notare: 1.1.2018: entrata in vigore della nuova LMD, con le seguenti particolarità:

- L'applicazione della legge viene estesa a diverse leggi (asilo, stranieri, concorrenza sleale, armi, caccia e pesca, LStup...), le cui violazioni potranno essere sanzionate secondo la procedura della LMD;
- Saranno tuttavia delle ordinanze a stabilire nel dettaglio quali violazioni saranno punite secondo la LMD;
- I cantoni sono di applicare la procedura della multa disciplinare a contravvenzioni cantonali o comunali;
- L'importo massimo delle multe viene portato da CHF 250.– a CHF 300.--;
- La delega a privati non è esclusa, spetta ai Cantoni configurarla, creandone le pertinenti basi legali.

Il principio dell'art. 6 LMD (nuovo art. 7 LMD) non cambia.

